

LA BOTTEGA DELL'OREFICE

“La bottega dell'orefice” è un dramma teatrale sul tema dell'amore sponsale pubblicato da Karol Wojtyła nel 1960 sotto lo pseudonimo di Andrzej Jawien. Il testo, apparso sulla rivista “Znak”, è oggi edito dalla Libreria Editrice Vaticana.

“L'amore non è un'avventura. Prende sapore da un uomo intero. Ha il suo peso specifico. È il peso di tutto il suo destino. Non può durare un solo momento. L'eternità dell'uomo passa attraverso l'amore.”

Il mistero dell'amore è il perno intorno a cui ruotano le vicende di tre coppie che si uniscono in matrimonio.

La prima unione è quella di Andrea e Teresa. È un legame che si rivela così profondo e forte da sopravvivere anche alla prova più grande: quella della morte.

Ci sono poi Stefano e Anna, alle prese invece con l'esperienza del fallimento prematuro delle loro nozze.

Infine Cristoforo e Monica, i figli delle prime due coppie: combattuti fra le incertezze ereditate dai loro genitori e la fiducia che l'esperienza dell'amore porta con sé.

Crocevia delle tre storie è la bottega di un misterioso orefice; quel negozio dove brillano in vetrina le fedeli nuziali acquistate dai protagonisti, simbolo di amore e di fedeltà, di un sentimento capace di durare una vita intera.

Che cos'è davvero l'amore? Possono due persone legarsi per sempre? Da dove viene questa forza misteriosa che occupa tanto spazio nella vita degli uomini, e dove va?

Sono queste alcune delle domande che i protagonisti affrontano, accompagnati dalle riflessioni del saggio orefice e dell'amico comune Adamo, confidando al lettore i propri slanci, ma anche i dubbi e le incertezze.

“Creare qualcosa che rispecchi l'Essere e l'Amore assoluto è forse la cosa più straordinaria che esista”, afferma Adamo nella conclusione, rivendicando con speranza quella dimensione del “per sempre” che l'amore porta con sé, anche quando le vicende della vita sembrano contraddirlo.

È proprio questo orizzonte assoluto che si respira lungo tutta la storia come una ricerca e un desiderio: il desiderio di un “amore al di là di ogni altro amore che ci riempie la vita”.

Mario Milosa

Ha studiato dizione e impostazione della voce con Maia Monzani, docente alla Civica Accademia d'Arte Drammatica “Nico Pepe” di Udine.

Ha frequentato un laboratorio teatrale quadriennale diretto da Luca Ferri (“Anà-Thema Teatro” di Udine), studiando dizione, recitazione, improvvisazione, analisi del testo, creazione del personaggio.

Ha partecipato a diversi altri laboratori teatrali, tra cui uno sulla commedia dell'arte con Francesco Faccioli (“Il teatro dei picari” di Macerata), ed un altro di scrittura e interpretazione teatrale, diretto da Enrico Luttmann e Walter Mramor.

È stato voce recitante e curatore di diversi spettacoli, tra i quali “John & Paul – A Beatles' tribute”, curato dal Maestro Giorgio Tortora; “Leonardo Sciascia ha scritto che...”, rappresentato in prima assoluta presso la sede di Racalmuto (AG) della Fondazione Leonardo Sciascia alla presenza della figlia dello scrittore; “Alice nel paese delle meraviglie”, allestito per la stagione denominata “Grado, tutta un'altra musica”; “Mille grazie Boris Pahor”, rappresentato nel 2013 alla presenza dello scrittore in occasione del suo centesimo compleanno.

Ha scritto e interpretato il “Piccolo divertissement per IL CARNEVALE DEGLI ANIMALI di Camille Saint-Saens”, “Il richiamo di Arduino. Una storia vera” (messo in scena a Gorizia nell'ambito dell'edizione 2014 del festival “èStoria”), “Il tempo dei Beatles”.

Collabora con diverse compagnie teatrali, ed ha partecipato alla messa in scena di numerosi spettacoli, tra i quali: “Governano le donne!” (da “Le donne al parlamento” di Aristofane), “Sogno di una notte di mezza estate” (dall'omonimo testo di William Shakespeare; ruolo: Oberon), “O scarfalietto” (dall'omonimo testo di Eduardo Scarpetta; ruolo: Felice Sciosciammocca), “Comandano gli uccelli” (da “Gli uccelli” di Aristofane; ruolo: Evelpide), “Va vilote puartade dal vint” (opera musicale del Maestro Rodolfo Kubik andata in scena in prima europea assoluta a Udine il 30 maggio 2014 al Teatro Nuovo “Giovanni da Udine”), “Mai far la lady” (da “Pigmalione” di G.B. Shaw; ruolo: prof. Enrico Ghigi).

Maia Monzani

Attrice e insegnante logopedista, si è formata alla Scuola di Dizione e Recitazione di Radio Milano con Esperia Sperani e a quella dell'Attore di Annibale Ninchi a Roma. Ha recitato con le compagnie di Umberto Melnati, Alighiero Noschese, Annibale Ninchi, Giulio Stival, Emma Gramatica, Diana Torrieri e Ruggero Ruggeri. Ha preso

parte a spettacoli con Memo Benassi, Tino Carraro, Lilla Brignone, Gianni Santuccio, Nico Pepe, Laura Solari, Gino Cervi, Sarah Ferrari e Tatiana Pavlova, diretta dai registi Alessandro Brissoni, Giulio Cesare Castello, Franco Enriquez, Carlo Lodovici, Ottavio Spadaro, Aldo Giannini, G. Salussolia, G. Brignole, Enzo Ferrieri, Riccardo Mantoni, Francesco Macedonio, Paolo Antonio Simioni, Ugo Amodeo, Ruggero Winter.

Dal 1954 al 1956 ha lavorato al Teatro Stabile del FVG. Dal 1966 al 1967 ha preso parte all'esperienza dell'OPP di Gorizia, diretto da Franco Basaglia, creando il laboratorio “Psico-dramma”.

Nel settembre 1996, alla terza edizione del Festival Teatrale Internazionale Sele d'Oro di Salerno, ha vinto il primo premio come migliore attrice e si è aggiudicata anche quello speciale UILT Campania, per l'interpretazione della “Stravagante signora Savage” di John Patrik.

Al Festival dei Due Mondi 2004 di Spoleto per “Ora Mistica” ha interpretato Hildegard von Bingen di Marco Maria Tosolini con l'insieme vocale e strumentale Dramsam diretto da Giuseppe Paolo Cecere.

Voce recitante nell'aprile 2005 al secondo convegno internazionale “Poetica e Cristianesimo” tenutosi alla Pontificia Università della Santa Croce – Facoltà di Comunicazione Sociale Istituzionale a Roma. Voce recitante al Festival Internazionale di Musica “Musica Cortese” in Scivias Chor – Ordo Virtutum, Don Quijote – Gruppo Cinco Siuglos (E) e molti altri.

Voce recitante per il commento dei documentari a carattere culturale e divulgativo, in spettacoli organizzati da varie associazioni, nella presentazione di romanzi di autori italiani e stranieri, nelle letture sceniche.

Alla sede RAI di Milano, Roma, Torino e Trieste ha interpretato testi teatrali di varia natura, dalla tragedia classica a Pirandello, Feydeau e altri grandi autori contemporanei.

Ha interpretato la signora Bianchi nel film “Gib jeden seinen” girato a Trieste nell'ottobre 2005 e diretto dal regista Sigi Rothemund; sempre a Trieste, per la regia di Luigi Perelli, nel marzo 2009 ha interpretato la cancelliera in “Un caso di coscienza”; con la Sine Sole ha girato due cortometraggi diretta da Giovanni Ziberna. Dal 1997 è docente, presso la Civica Accademia d'arte drammatica “Nico Pepe” di Udine, di dizione e impostazione della voce.

Antonio Galligioni

Nato a Padova, svolge i suoi studi presso il conservatorio "C. Pollini" di Padova sotto la guida del M. Gianni Chiampan, ai quali affianca lo studio presso la scuola di musica di Fiesole, entrando a far parte dell'Orchestra Giovanile Italiana, studiando con il M. Piero Farulli e Giacinto Caramia. Tra i concorsi vinti vi sono: concorso città di Genova, concorso Amadeus di Brescia; dal 2001 è primo violoncello dell'orchestra da camera di Venezia, con la quale ha partecipato a numerose tournées, in particolare in Giappone e Brasile; ospite fisso della Vienna Walzer Orchestra.

Ha inciso numerosi CD, tra i quali la colonna sonora del Film "In the mood for love" del regista cinese Wong Car Wai; numerose sono anche le registrazioni di musica contemporanea, tra le quali "America" di Luca Mosca.

È stato docente di violoncello presso l'istituto di musica di Gorizia, dove ha avuto l'onore di eseguire il Triplo Concerto di Beethoven diretto dal M. Francesco Mander.

Mariarosa Pozzi

Inizia giovanissima lo studio del pianoforte presso il Conservatorio "G. Tartini" di Trieste, per poi diplomarsi al "C. Pollini" di Padova sotto la guida della prof.ssa Maria Puxeddu. Partecipa a vari concorsi nazionali ed internazionali di musica da camera risultando per ben tre volte vincitrice assoluta (International Music Competitions, Heidelberg; G.B. Ansaldo, Mondovì; Concorso Internazionale Cameristico, Genova). In qualità di concertista ha sostenuto più di duecento concerti in tutta Italia ed all'estero, fra cui spiccano l'esecuzione di importanti prime assolute ("Eden Concert" di Daniele Zanettovich, "Phase" di Frank Ghitoar) oltre all'esecuzione integrale delle opere per pianoforte di Claude Bolling.

Nel 2000 ha preso parte, relativamente al proprio strumento, all'opera "Maria de Buenos Aires" di Astor Piazzolla, in una fortunata tourné italiana che ha preso il via dal Teatro "Verdi" di Terni. Cofondatrice di vari ensemble musicali quali la "Concordia Chamber Orchestra" e il "Jazzy & Classic" ensemble, di cui è pure componente nella formazione di quartetto. Specializzata in tecniche di registrazione pianistica, ha collaborato alla registrazione di numerosi CD ("Let it Be...atles"; "Libertango"; "Piazzolla - Orchestral Works"; "John & Paul") che le sono valsi il plauso unanime della critica specializzata. Nel 2007 ha inciso presso la prestigiosa "Fazioli Concert Hall" un lavoro dedicato interamente ai più famosi compositori triestini del '900, "Trieste Piano Works".

Con il sostegno di:



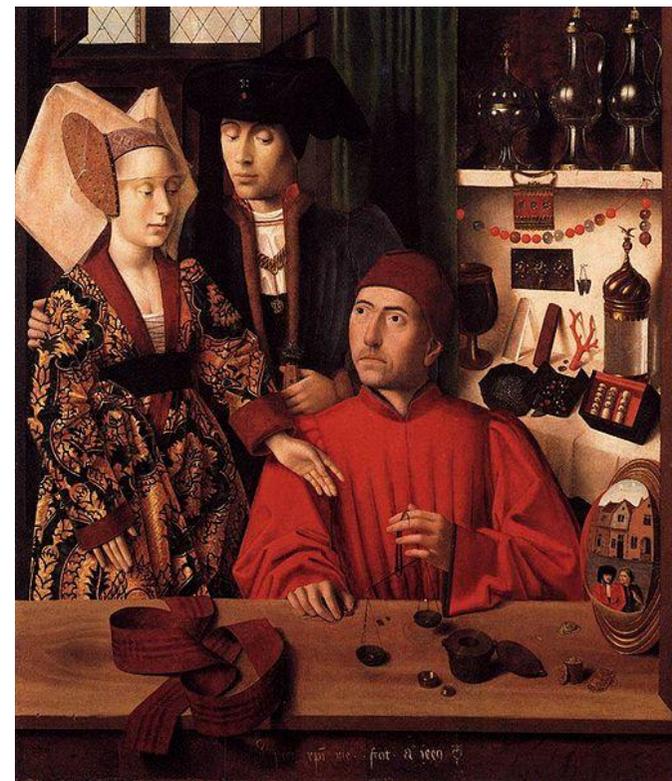
Comune di Grado



provincia di gorizia
provincie di gurize
pokrajina gorica



Associazione Culturale "Musica Viva"



La bottega dell'orefice

Karol Wojtyła

Libero adattamento di Mario Milosa

Maia Monzani e Mario Milosa
(voci recitanti)

Musiche di P.I. Ciaikovskij, E. Elgar, G. Fauré,
C. Saint-Saens, G. Tortora, eseguite da Mariarosa Pozzi
(pianoforte) ed Antonio Galligioni (violoncello)

Giovedì 3 settembre 2015 - ore 21.00
Basilica di S. Eufemia
Grado (GO)